

Rivolta contro Genova matrigna

ELENA ROMANATO
SAVONA

Un incontro con i sindaci del distretto sanitario Savonese per difendere l'ostetricia del San Paolo.

Continua la mobilitazione a difesa del Punto nascite di Savona che, in base ad una bozza del piano sociosanitario regionale, verrebbe spostata al Santa Corona, e Palazzo Sisto si mobilita.

«Convocherò una riunione dei sindaci del distretto - ha detto il sindaco Russo - per avere una posizione comune e faremo una riunione di commissione consiliare per elaborare un

**Orsi (Toti per Savona):
difenderemo gli
interessi della città
chiedendo il dietrofront**

ordine del giorno condiviso».

A difesa del San Paolo non è solo la maggioranza di centro-sinistra a schierarsi. Tra i banchi dell'opposizione si leva anche la voce di Fabio Orsi, consigliere comunale della lista «Toti per Savona» creando un caso politico. La lista è quella di Giovanni Toti, presidente della Regione, ente che ha stilato la bozza del Piano sociosanitario. «Se qualcuno pensa che la minoranza a Savona non si batterà per il punto nascite si sbaglia - dichiara Fabio Orsi - . Personalmente penso che chi ci ha votato ci ha chiamato a difendere gli interessi della città ed a migliorarla. Anche se non abbiamo purtroppo poteri di



governo, il nostro compito non cambia. Questo significa fare spesso opposizione, con ottime ragioni, a chi prende, poco e male, le decisioni in città ma anche opporci a chi pro-

pone, anche da fuori città, per fortuna con l'auspicio di fare dietrofront, decisioni contrarie agli interessi della città e dei savonesi. Quindi dovremo essere bravi ed uniti a condur-

re una battaglia non solo e non tanto campanilistica ma fondata su numeri e dati per dimostrare che il Punto nascite, e con esso pediatria, già sotto il controllo del Gaslini, e il 118

pediatrico non lascino Savona per nessun motivo».

Sul caso interviene anche Gianni Pastorino, consigliere regionale di Linea Condivisa. «La chiusura del centro nasci-

Marco Russo sta organizzando un incontro con i sindaci del distretto sanitario savonese per salvare il Punto nascite che la Regione vorrebbe chiudere. Critiche al governatore ligure anche da parte del suo gruppo politico

te di Savona è ignominiosa - ha detto Pastorino - . Non si può chiudere il centro di un capoluogo di provincia dove, peraltro, ci sono più nascite rispetto al centro di Pietra Ligure. Questa decisione determinerà, di fatto, una situazione di grande difficoltà per tutte le aree interne che gravitano intorno a Savona. Le responsabilità e le ambizioni politiche sono molto evidenti: quella di chiudere il centro del S. Paolo non è una scelta di programmazione sanitaria ma una volontà dettata da spinte politiche del territorio, spinte trasversali che non trovano nessun elemento di ra-

**Pastorino (Linea
Condivisa): a Savona
più nascite che a
Pietra, scelta assurda**

zionalità. Aspettiamo dunque che il duo Toti-Gratarola ce lo vengano a spiegare nelle sedi competenti». La Regione spiega che il piano sociosanitario presentati ai direttori delle Asl è per ora in fase di bozza e segue comunque due decreti ministeriali, uno dei quali orienta a circa mille parti la soglia ottimale per ogni punto nascita e comunque non meno di 500. Per l'area di Ponente tra le province di Imperia e Savona per la quale l'assessorato alla Salute della Regione sta studiando la strategia possibile per mantenere tre punti nascita, due dei quali nel territorio della Asl 2. —